

Bella Fuori 3 alla Croce del Biacco
“PLUG&PLAY”

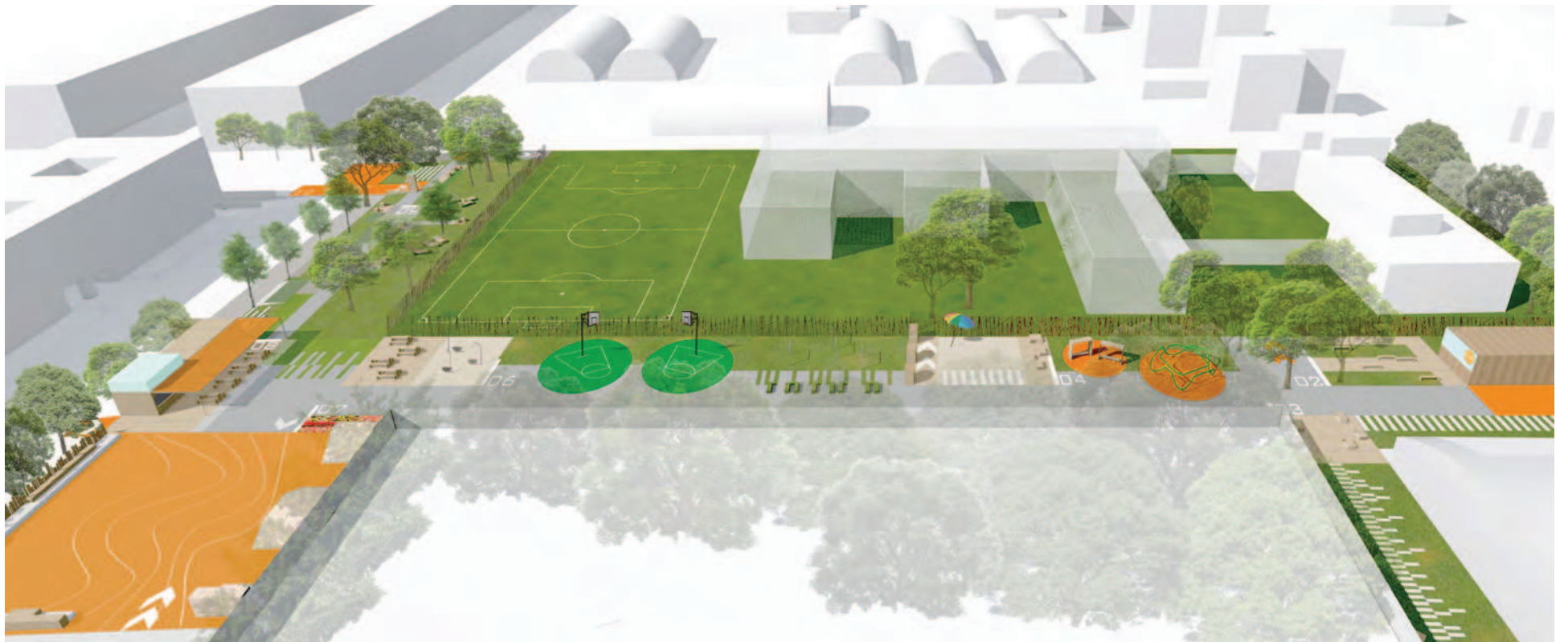




“PLUG&PLAY”

Ancora una volta, un vuoto nella nostra città dimostra la sua capacità di creare aspettativa: sono tante porte che si aprono, tante quante sono le domande e le idee delle persone disposte a confrontarsi.

Lavorando con i partecipanti alla passeggiata e all'OST su Croce del Biacco una cosa ci ha colpito più di altre: la voglia di abitare lo spazio non costruito e la disponibilità a rendersi responsabili del cambiamento necessario; l'intenzione di vedere ricuciti tutti i luoghi, di poterli percorrere e colonizzare con funzioni e strutture non consuete, anche qualora avessero bisogno di cura e gestione. Abbiamo quindi, con il nostro progetto, pensato a una piattaforma, che vuole essere unione tra i vari attori: tutto inizia da qui, da noi e da loro, insieme di fronte a un pezzo così difficile di città.



1 > RELAZIONE DESCRITTIVA DEL PROGETTO

1.1 > IL CONTESTO

Croce del Biacco è ritagliata nella città da strade a traffico intenso e infrastrutture, racchiude un paesaggio frammentato, articolato tra tessuto minuto di edilizia più antica, espansioni residenziali di grande scala con spazi aperti liberi pensati per la vita di comunità, campagna che ha perso parte dei suoi caratteri, continuando tuttavia ad offrire un ampio spazio di verde, luce, aria.

Oltre il contorno

Oltre il comparto la città offre alcune importanti funzioni per i residenti: tra le altre, il complesso scolastico di via Scandellara, l'area di Via Larga con parchi attrezzati e strutture sportive, le aree verdi e di servizio del Fossolo, la zona di Villanova. Alcuni lembi residui di ambiti rurali arricchiscono le dotazioni di paesaggio ed ambientali.

L'area

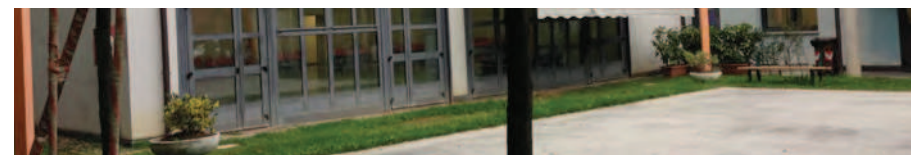
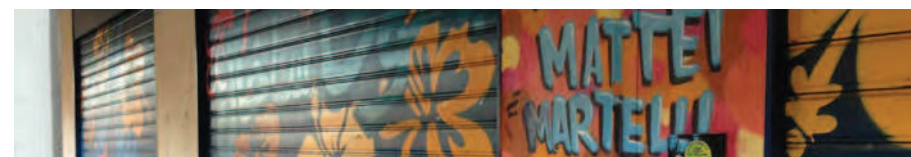
L'intervento si snoda su una serie di vuoti già caratterizzati o in attesa di sistemazione, in una successione che da Piazza dei Colori conduce attraverso spazi diversamente abitati fino alla nuova area a verde pubblico su via Pallavicini. È un'area multiforme, deputata a migliorare i rapporti esistenti, a collegare, a determinare nuove dinamiche.

Gli abitanti

Alcuni dati sulla popolazione dell'area Croce del Biacco/Stradelli Guelfi
31/12/2000: famiglie insediate 1.496, abitanti 3.335, di cui stranieri 142
31/12/2012: famiglie insediate 2.083, abitanti 4.067, di cui stranieri 826
Si evidenzia una crescita di quasi 500 famiglie, con molti nuclei monofamiliari ma anche un numero importante di famiglie con 6 o più componenti, e una crescita sensibile della popolazione di origine straniera.
È un quadro che corrisponde a un ambito in rapida trasformazione e sempre più eterogeneo anche in termini di abitudini quotidiane, culturali e sociali.

Le attività

Molte sono le attività sportive e aggregative presenti alla Croce del Biacco, altrettanti punti di intensità e peculiarità. Le persone raccontano del proprio entusiasmo, e di attività che richiamano diverse centinaia di persone di tutte le età, nell'arco della settimana, dal vicinato, dal quartiere e in qualche caso anche dai comuni limitrofi.



L'emozione

Però, tra le case, e le cose c'è silenzio. Un'eccezione, il gruppo di ragazzini che rompe le regole e gioca a calcio utilizzando come porte due occhi del portico. Sembra esserci bisogno di suoni, di movimento, di articolare e sostanziare gli spazi residui, di fare uscire allo scoperto alcuni brani della vita ora contenuta in luoghi separati, offrendo e moltiplicando possibilità di usi, soste, gioco, incontro.

Al contempo, resta il bisogno di semplicità fatta di luoghi e oggetti facilmente riconoscibili e utilizzabili, contrappeso dei grandi elementi scultorei di Piazza dei Colori cui si continua ad affidare il ruolo di landmark e di icone urbane.

1.2 > OBIETTIVI

- concatenare visuali ed emozioni in un racconto fluido e unitario
- connettere spazi e funzioni, secondo diversi livelli di intervento
- innestare situazioni diverse capaci di appassionare, anche attivabili dai residenti in uno scambio giocoso con il nuovo parco
- caratterizzare gli innesti quale luoghi di scambio e partecipazione, occasioni per strategie di connessione sociale
- consentire ai cittadini di assumere il processo come proprio, attraverso il coinvolgimento intenso in tutte le fasi



1.3 > CONNESSIONE/ESPANSIONE

Il progetto connette cose diverse, visivamente ed emozionalmente, assumendo un atteggiamento flessibile nei confronti degli spazi e delle persone.

La fascia continua al suolo, con la prevalente pavimentazione in cemento dalle varie tessiture, ha il ruolo di unire e organizzare i diversi usi. È il pezzo che organizza tutte le circolazioni, stabilisce le gerarchie nel programma, accoglie e filtra le relazioni tra tutte le attività.

Al contempo costruisce l'avvio di una possibile espansione di Croce del Biacco in termini spaziali (verso la città e la campagna) e sociali (rafforzamento di una comunità in rapida evoluzione), attraverso il recupero di legami spezzati o mancanti e lo sviluppo di buone abitudini (sport, vita all'aria aperta, convivialità).





1.4 > IL PROGRAMMA

Strumento dinamico

Il progetto è uno strumento dinamico e mutevole per l'attivazione di funzioni, situazioni e avvenimenti: disegno, ascolto, coprogettazione, autocostruzione, cantiere attivo, comunicazione, gioco.

Narrazione

La dotazione di partenza è la costruzione di una narrazione unitaria, all'interno di un contesto sincopato e sfrangiato. Nelle sue varie componenti - fisiche, visive ed emozionali - ha funzione unificante di condivisione, cercando di proporsi come un'occasione di identità oltre che di incontro per tutti.

Identità

Per questo, ogni spazio contiene un'idea, ogni struttura corrisponde ad un'attitudine o necessità espressa dai cittadini.

Fluidità

Prevedendo una vasta gamma di frequentatori in diverse fasce orarie e momenti della settimana, il parco deve essere in grado di sopportare una elevata diversità. Per questo, in un programma variegato, con utenti differenti, differenti età ma preoccupazioni comuni, consideriamo importante garantire la riconoscibilità e la fluidità degli spazi.

Leggerezza

Il dialogo con l'ambiente costruito avviene con leggerezza: elementi di piccola scala, superfici trattate con semplicità, dislivelli sempre capaci di accogliere usi e significati, forme e allestimenti riconoscibili grazie all'uso misurato di riferimenti visuali precisi e caratterizzati.

Legame

Il legame tra le parti avviene anche a livello visivo grazie ai materiali e alle pensiline, utilizzate nei punti cruciali di snodo e ovunque sia utile costruire ambiti più protetti. Tale legame viene proseguito oltre i limiti del comparto, intervenendo anche su alcuni punti cruciali di sottopasso e attraversamento delle strade d'ambito.

Smart City

La città intelligente si esprime nel progetto, anche attraverso specifici dettagli come la connessione tra le bici dinamo con gli elementi luminosi e informativi preso l'ingresso della scuola.

Il programma prevede la verifica di alcuni elementi preliminari, come:

- il nuovo ingresso della scuola, in relazione al futuro ampliamento
- l'assetto di Piazza dei Colori a seguito del programma I colori dell'orto, e dell'insediamento di nuove attività
- il collegamento con l'area del Centro Islamico e dei centri di accoglienza
- la possibilità di proseguire per alcuni aspetti l'intervento di messa in sicurezza delle strade di collegamento principale del comparto

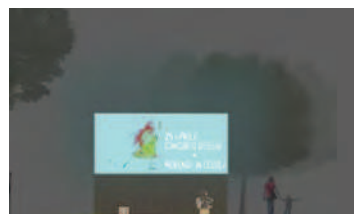


1.4.1 > L'INGRESSO DELLA SCUOLA

L'ingresso della scuola è stato collocato all'intersezione tra la fascia attrezzata e il percorso adiacente la palestra, in posizione

- baricentrica rispetto alle diverse direzioni di afflusso
- servita anche dal parcheggio del centro sociale, sempre libero nell'ora più congestionata dell'ingresso mattutino
- protetta, allo snodo tra alcune funzioni importanti che possono interagire con l'ingresso/uscita dei bambini in modo positivo

Immaginando un ampliamento compatto dell'edificio scolastico esistente, la fascia di transito in ingresso e uscita avrà in questo modo uno sviluppo contenuto e lo spazio scolastico a verde verso le case gialle potrà nel futuro essere attrezzato e organizzato liberamente per gli usi scolastici e per attrezzature nel verde eventualmente aperte periodicamente alla città. La pianta della nuova scuola dovrebbe aprirsi con cortili e spazi aperti verso la fascia a parco.



1.5 > USI/FUNZIONI

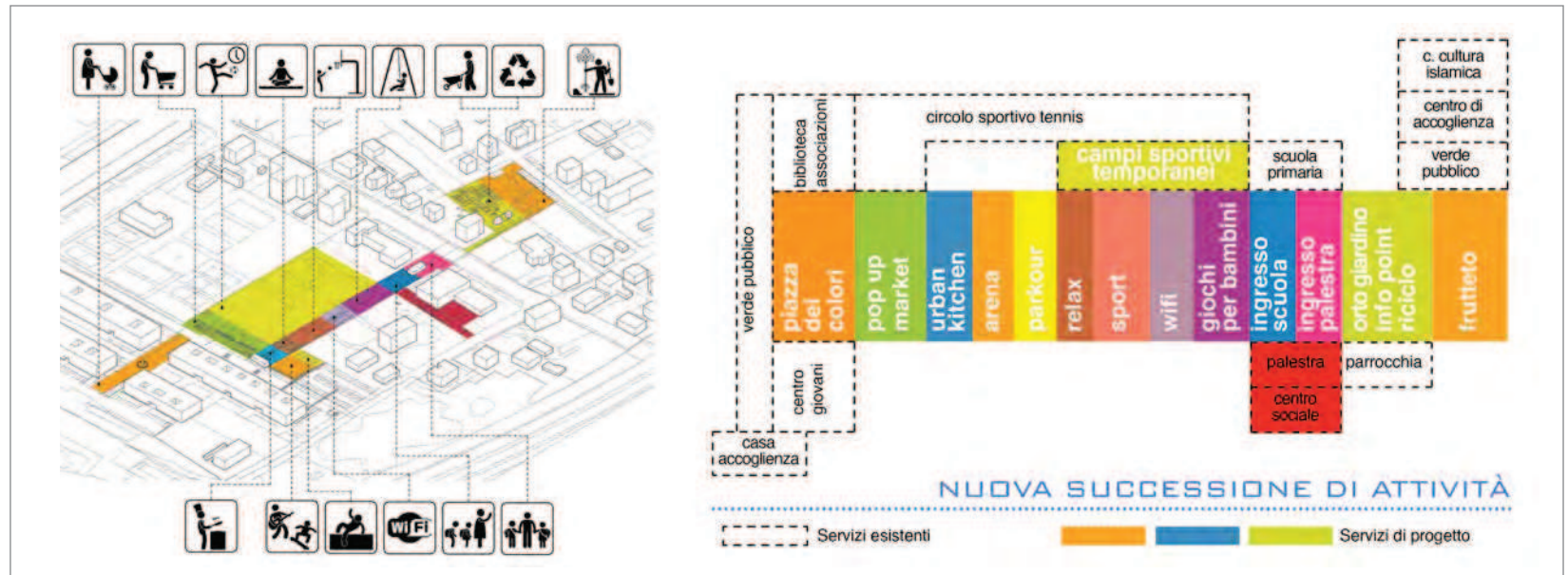
Si costruisce uno spazio urbano attrezzato, per accogliere le funzioni desiderate e per permettere ai cittadini di attivarsi per creare micro-avvenimenti.

Il ruolo di snodo tra Piazza dei Colori e il nuovo parco viene affidato al Pop up market, uno spazio che abita il lieve dislivello esistente con arredi e gradoni, e all'Urban Kitchen, che riconosce al cibo e alla convivialità il ruolo prezioso di avvicinamento delle persone e delle differenti culture.

Particolarmente importante risulta anche lo snodo palestra/scuola/centro sociale, in termini di collegamento e di funzioni inserite. Qui alcune biciclette dinamo attiveranno i più anziani per illuminare meglio le zone dei piccoli, suggerendo una giocosa metafora di coesione sociale.

Nello spazio verde oltre via Martelli si ipotizza l'avvio di un orto giardino frutteto, cogliendo la suggestione del sottile vigneto tutt'ora coltivato tra le case e della piccola collezione di alberi da frutto, nell'ottica di avere un luogo gestito direttamente dai cittadini (interazione con il centro sociale, con il centro islamico, con i Colori dell'Orto e le altre associazioni, con la scuola). Questo luogo costituisce il collegamento fondamentale con via Pallavicini e le attività che vi si affacciano.

La fascia di connessione con via Rivani è deputata ad accogliere un parcheggio di servizio alla nuova scuola, con una capacità di circa 50 posti auto complessivi nel caso fosse acquisita anche l'area privata adiacente.



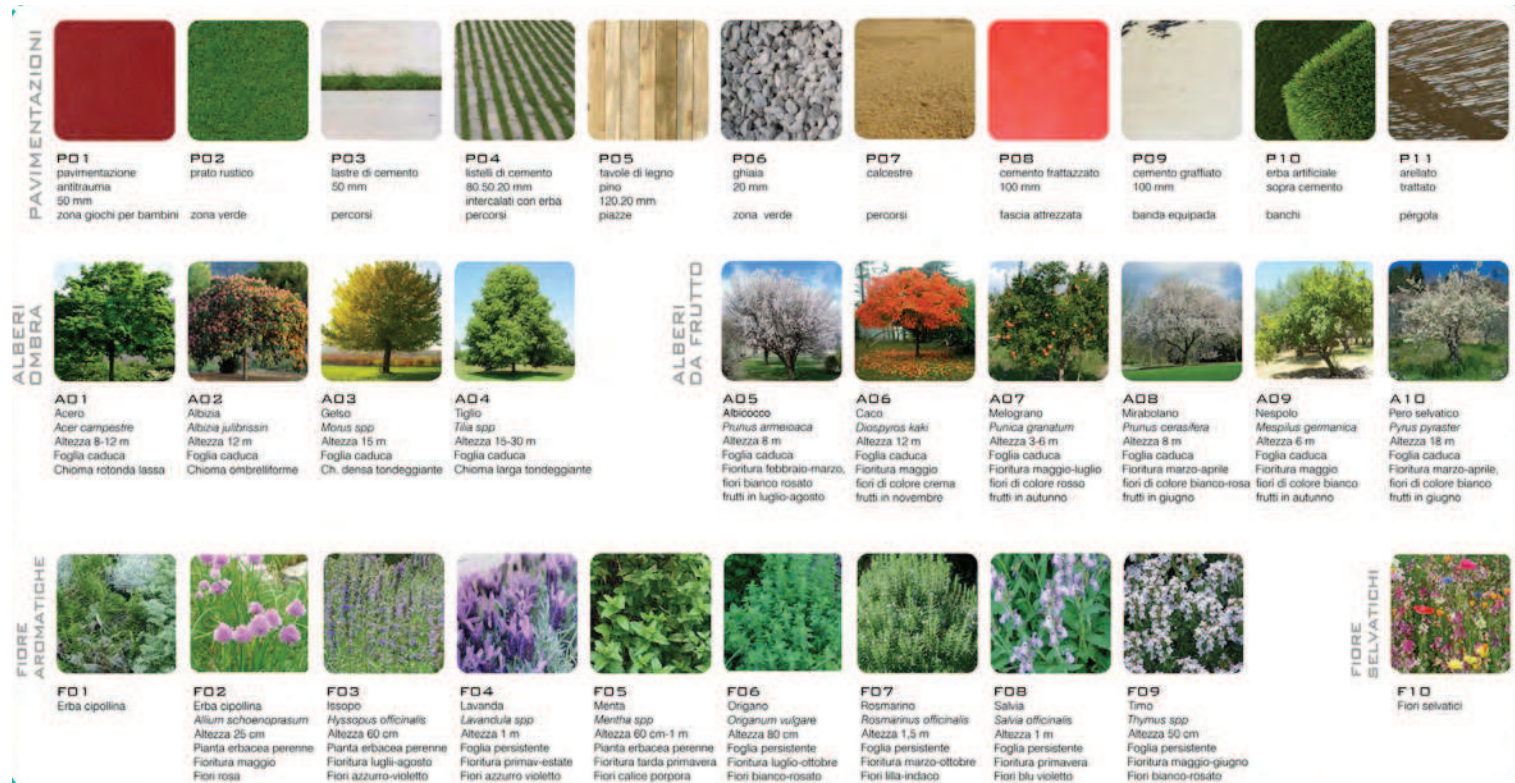
1.6 > MATERIALI

Si pone attenzione all'utilizzo di materiali economici e di facile reperimento, che possano per ampie parti vedere il coinvolgimento diretto dei cittadini nelle fasi di cantiere e cura futura.

Si tratta di elementi

- economici
- replicabili
- a bassa manutenzione
- a basso impatto ambientale
- vivaci, evocativi, riconoscibili

Il disegno suggerito per la futura recinzione dell'area scolastica allude ad un elemento leggero ed espressivo, quasi una quinta naturaliforme e trasparente a sancire la necessaria continuità tra due luoghi affini nella costruzione e nella vita del quartiere.



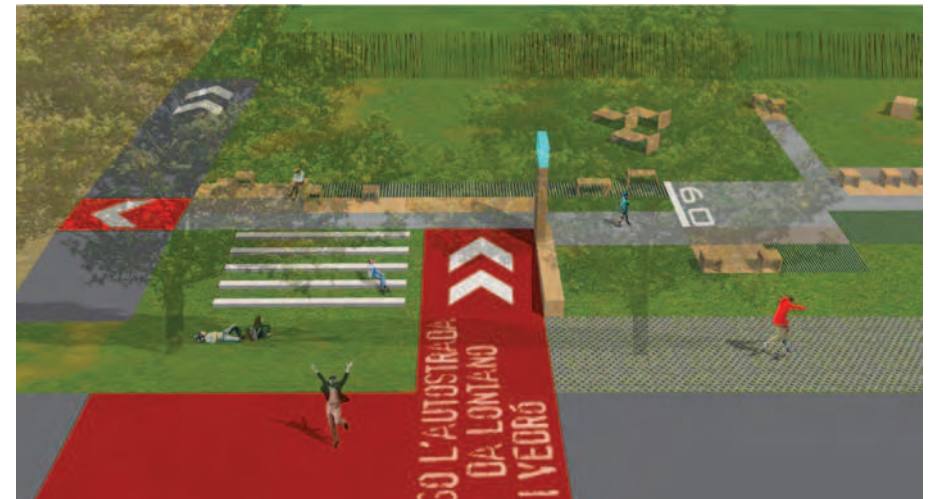
1.7 > ACCESSIBILITÀ

Si rispetta la completa accessibilità del parco, con la continuità di percorso attraverso le diverse aree, esistenti e di progetto. Le strutture sono pensate per facilitarne l'utilizzo anche da persone con ridotte possibilità motorie. Nelle aree ad orto o con fasce aromatiche, alcune vasche rialzate faciliteranno i lavori di cura e giardinaggio a tutti gli utenti.

1.8 > SOSTENIBILITÀ

Raggiungere la più ampia sostenibilità nella costruzione di spazi di relazione all'aperto vuole dire, in primo luogo, rispettare le normative legate alla permeabilità del suolo, ai contenimenti energetici, al rispetto della risorsa idrica, ma anche pensare al parco e ad ogni sua nuova struttura come:

- elementi di un nuovo assetto urbano proteso all'azzeramento dell'impatto ambientale
- spazi di qualità costruiti nella massima economicità nelle fasi costruttive e di manutenzione
- spazi in grado di stabilire buone relazioni, collaborazioni e sinergie tra tutti i valori sociali inseriti, e con la città in senso ampio
- occasioni per individuare e sperimentare modalità di uso e gestione ripetibili, i cui esiti positivi possano travalicare lo specifico contesto in un quadro più generale di cittadinanza attiva e di educazione ai comportamenti responsabili
- luoghi di collegamento significativo tra diverse funzioni al contorno, in cui si stabiliscano relazioni positive in senso trasversale (vedi centri di accoglienza, spazi per le diverse età, strutture scolastiche, attività artigianali e commerciali)
- luoghi di corretta transizione tra diversi elementi di paesaggio, in grado di cogliere per semplice giustapposizione, senza implicare ulteriori interventi, tutti i valori in campo (spazi pedonali, tracce intercluse di assetti rurali, campagna aperta, diversi spazi a verde pubblico)



1.9 > FATTIBILITÀ OPERATIVA

Proprietà dell'area

L'area individuata è già oggi, o in imminenza di essere di proprietà comunale. Questo aspetto è la condizione primaria per immaginare un processo unitario e coerente tra le sue parti.

Il progetto suggerisce il completamento del parco nella fascia privata da via Rivani con il raddoppio delle dotazioni previste nell'area adiacente. L'eventuale mancata acquisizione non compromette in alcun modo lo spirito progettuale. Con il raddoppio della fascia si possono ottenere 50 posti auto di servizio alla nuova scuola.

Laboratorio con i residenti

Il processo partecipativo condotto da lungo tempo in questo comparto ha consentito di riconoscere l'esistenza di una base consolidata su cui fare riferimento per l'immediato avvio dei programmi di progettazione e di cantiere con il necessario coinvolgimento di tutti gli attori.

Scelte progettuali

Il progetto qui presentato prevede l'utilizzo di materiali di semplice reperimento, costo contenuto, in un quadro di lavorazioni di semplice organizzazione, senza la necessità di opere ingenti di verifica geotecnica e strutturale. I confronti preliminari con i settori operativi di riferimento presso l'amministrazione ha determinato le basi per un percorso di verifica tecnica e normativa facilitato, nel suo sviluppo operativo e temporale.

1.10 > FASI DI REALIZZAZIONE

Occorre individuare una scansione per fasi per la realizzazione del parco, anche in relazione alla costruzione della nuova scuola.

Nelle fasi operative va definita e avviata in primo luogo la funzione prioritaria di connessione tra spazi e funzioni diverse. È poi una sovrapposizione di strati che vengono via via attivati, sostanziando progressivamente la successione di spazi aperti oggetto di intervento.

Anche nella fase di cantiere si potrà verificare l'opportunità di rendere pubblico e percorribile il nuovo parco, individuando aree di cantiere piccole e di facile gestione in sicurezza e pianificando con cura tutte le possibili interferenze tra i mezzi operativi.

In questo quadro complesso e destinato a diversi passaggi dovranno essere approntati pannelli informativi che permettono ai visitatori di comprendere lo stadio evolutivo del progetto e la fase di attuazione dell'intervento generale.



1.11 > USO TEMPORANEO

Il grande prato destinato ad essere occupato dal cantiere della scuola potrà essere proficuamente utilizzato in modo temporaneo quale grande prato libero, con piccole attrezzature puntuali (per esempio, campo da calcio, attrezzature per il gioco urbano).

Il progetto è stato pensato come efficace nelle due fasi temporali: bordo "costruito" affacciato al grande prato, corridoio attrezzato, affiancato allo spazio scolastico una volta conclusa la scuola.

L'introduzione di nuove alberature investirà solo i margini dell'area, solo quando sia possibile verificare la compatibilità con il futuro cantiere della scuola.

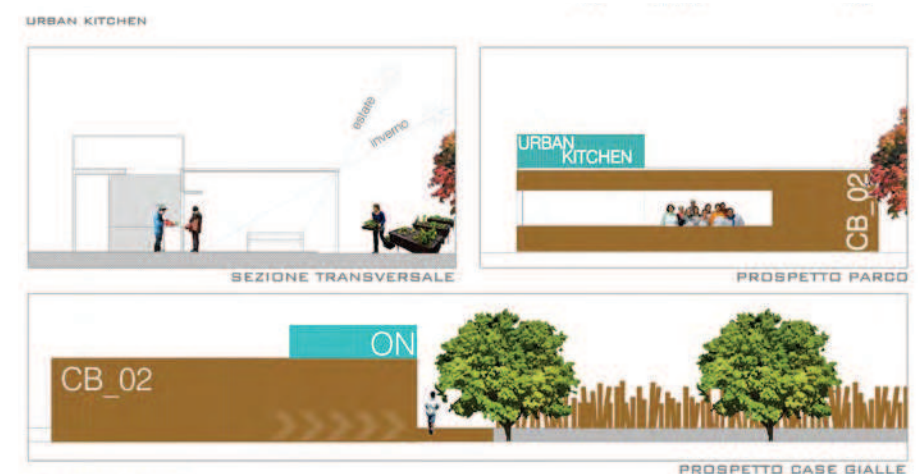
1.12 > METODOLOGIA, CUSTODIA SOCIALE

Il progetto costruisce le basi per una definizione condivisa, partecipata del nuovo parco: questa è la base imprescindibile della nostra metodologia. Una partecipazione dove tutti possono entrare in gioco, anche con l'eventuale realizzazione diretta da parte dei residenti di alcuni elementi del parco. Il cantiere è comunque un momento decisivo e prezioso, quale elemento del processo complessivo: si potranno organizzare attività specifiche di aggregazione, gioco o momenti educativi, soprattutto pensando alle possibili fasi di costruzione partecipata degli elementi del parco.

Il programma di custodia sociale del parco sarà così scandito:

- mantenere attivo il confronto con il Laboratorio già effettuato
- definizione condivisa del progetto esecutivo
- cantiere attivo
- incontro e scambio con le strutture sociali, sportive, culturali già oggi attive e insediate, con la condivisione di luoghi e attività
- attenzione alla relazione con la città allargata, secondo le diverse opportunità che si stanno delineando o consolidando (bandi, progetti, funzioni e attività insediate al contorno)
- attivazione di luoghi in cui ciascuno, singoli o gruppi, possa trovare situazioni favorevoli per organizzare attività
- gestione diretta di alcune parti cruciali (Urban Kitchen, orti, arena, ...)
- comunicazione continua ed efficace (anche mediante social network)
- attività educativa

Una corretta ed efficiente custodia sociale del parco, necessaria per la sua vita, sarà il frutto di questo processo, maturato nei suoi singoli passaggi.



01 ORTO SOCIALE

orto - vivai fiori
gestione di quartiere
area per workshop e attrezzi
pista ciclabile
collegamento centro islamico




FD4 FD5 FD6 FD7 PD7

02 DYNAMO BIKE

uso sportivo (bici+dinamo)
generatori di elettricità per illuminazione dell'area
attrezzata per l'infanzia
intensità variabile in base alle necessità

single workout's impact	power produced	carbon reduce
Watts created	4 compact fluorescent	56 gr Co2
Average person	125 W/h	2 laptop computers/h
1 = 0,15 KWH		
X10 = 1.50 KWH		




PD2 PD5 PD3

03 AREA CENTRO CULTURALE

orti centro culturale
magazzini e rimesaggi
pensilina (ginnastica all'aperto)
collegamento con area sportiva




PD2 PD3 PD2 PD4 F10 PD5

07 ARENA PARKOUR SKATE

arena / anfiteatro
eventi e rappresentazioni culturali
skate / parkur
parking (50 posti)




PD4 PD5

10 ACCESSO PLAZA COLORES

parcheggio orti mobili
grate
collegamenti visuali (pensilina)
deceleramento del traffico
accesso pedonale




PD8 AD1 PD9 PD5 PD4 PD2